

## Cosa è l'Analisi delle Pratiche Professionali (APP)?

### In breve

L'Analisi delle Pratiche Professionali (APP) è uno strumento che permette di prendere le distanze dalle proprie pratiche lavorative per comprenderle, chiarirle, migliorarle e trasformare così la propria esperienza in una vera e propria formazione. Si svolge a coppie e necessita di un supervisore professionista di APP.

### Obiettivo pedagogico di questa scheda

- Comprendere cosa sia l'APP
- Conoscere le condizioni di attuazione dell'APP

### APP: a cosa serve?

L'Analisi delle Pratiche Professionali è un metodo di "lavoro" collettivo esigente, utile ad affrontare situazioni professionali nuove, difficili, complesse o in evoluzione. Può avere obiettivi e ambiti di applicazione diversi:

- Analizzare collettivamente problemi istituzionali, organizzativi, professionali, pedagogici, educativi;
- Indagare, arricchire, rinforzare, o mettere in discussione, far evolvere alcuni processi;
- Accompagnare la creazione o la trasformazione di un nuovo mestiere o di una nuova funzione, l'assunzione di nuovi ruoli;
- Imparare e sviluppare modi di ragionare e modi di fare, individuali e collettivi, nuovi e diversi.

### Contesti di utilizzo

L'APP è un metodo il cui uso è in via di sviluppo, specialmente per quelle professioni nelle quali la relazione con l'altro è predominante (sanità, educazione, formazione...). Esistono inoltre diversi approcci che si avvalgono dell'APP e altri che si avvicinano ad essa. Tuttavia, l'APP non può pretendere di affrontare tutte le questioni e non può essere adatta a tutte le situazioni. Non si sostituisce ad altre modalità: formazioni, gruppi di progettazione, consulenza e accompagnamento, etc. Conviene dunque essere prudenti nel ricorrere all'APP.

Le precauzioni da prendere sono due:

- Verificare che l'approccio sia adeguato
- Le competenze degli animatori dell'APP. Le specificità di tale ruolo -



Scheda metodo: Analisi delle Pratiche Professionali (APP)

2016-1-FR01-KA202-023941

coinvolgimento dei partecipanti, ritorno sull'attività realizzata, e analisi delle difficoltà e dei problemi incontrati in situazione – richiedono all'animatore delle competenze specifiche.

## Cosa è l'APP

- Un approccio di gruppo, accompagnato da un animatore.
- Il focus del lavoro collettivo, degli scambi e delle analisi è la *pratica professionale*, ossia ciò che le persone devono fare, che hanno fatto, che potrebbero fare; come l'hanno fatto o potrebbero farlo; le condizioni istituzionali ed organizzative in cui agiscono.
- L'analisi è dunque effettuata su delle pratiche concrete. Si presuppone che i partecipanti abbiano delle pratiche da analizzare e delle modalità di lavoro future da costruire, arricchire, far evolvere.
- L'attenzione è volta a ciò che risulta problematico, difficile, complesso, nuovo, confuso, o semplicemente poco analizzato nel corso delle mansioni quotidiane.
- Il lavoro collettivo è basato sul dialogo, ma fa uso di alcuni strumenti per facilitare, dirigere e regolare la narrazione delle pratiche, così come di linee guida per interpretare ed analizzare le pratiche e il relativo contesto.
- Gli strumenti metodologici hanno per obiettivo quello di accompagnare i partecipanti nella produzione di nuove prospettive riguardo i problemi incontrati, le situazioni da affrontare e da far evolvere; questo per poterli prevedere ed per poterli affrontare, utilizzando modi di pensare diversi.
- Gli effetti attesi saranno sulle pratiche professionali ed il relativo contesto.
- Il processo deve avere un ampio lasso di tempo.
- La composizione del gruppo può variare. Solitamente è costituito da coppie, ossia persone con la stessa funzione o con gli stessi tipi di problema, che appartengono o meno alla stessa struttura. Può essere anche un gruppo di soggetti con diversi ruoli, nel momento in cui l'analisi delle pratiche mira a risolvere una difficoltà collettiva, a costruire e condurre un progetto, a definire o rivedere l'organizzazione.
- Un gruppo di APP presuppone un coinvolgimento volontario dei partecipanti.
- Il lavoro di gruppo è messo a punto, gestito e regolato dall'animatore.
- Non vi potrà essere un osservatore, che non partecipa al lavoro di gruppo.

## Cosa non è l'APP

- Un luogo di discussione a ruota libera.
- Terapia di gruppo.
- Un modo di affrontare problemi personali.
- Un gruppo affidato ad una guida.
- Un luogo di giudizio, valutazione o critica.
- Un modo per avvallare soluzioni e pratiche già costruite e decise altrove.
- Una soluzione a tutto.
- Un metodo facile in sostituzione a formazioni organizzate. In compenso, spesso i partecipanti si rendono conto di voler estendere e completare l'analisi delle pratiche attraverso delle formazioni.
- Uno scambio di pratiche, poiché questo prevede la condivisione di pratiche e strumenti.

## Attività e attori

Una delle caratteristiche dell'APP vede il *soggetto* (la persona) essere parte integrante del *soggetto* analizzato (altrimenti detto *Oggetto*); ciò implica un metodo accogliente che si basa su una deontologia specifica a protezione dei diversi attori.

"I partecipanti ad un dispositivo di questo tipo sono invitati a prendere parte all'analisi, ovvero a lavorare alla co-costruzione del senso delle loro pratiche e/o al miglioramento delle tecniche professionali. Questa elaborazione in una situazione inter-individuale, più spesso di gruppo, ha una certa durata e necessita della presenza di un animatore: generalmente un professionista nell'ambito delle pratiche analizzate, che gestisca lo strumento di lavoro facendo riferimento alle referenze teoriche più diffuse." (Blanchard-Laville, Fablet, 2000).

## Cosa viene analizzato: le pratiche degli attori

Se gli attori stessi sono oggetto di studio, si inseriscono in un sistema complesso di fatti, storie, contesti...andando così a delineare la *pratica professionale*.

Semplificando, una definizione generale e condivisa di *pratica professionale* potrebbe essere questa: "una pratica professionale coinvolge un soggetto, cui è assegnata una funzione socialmente definita, in un'azione che chiama in gioco dei saperi, delle competenze, definite da dei valori." (Jackie Beillerot, l'APP. Cahiers pédagogiques n°XXX).



Scheda metodo: Analisi delle Pratiche Professionali (APP)

2016-1-FR01-KA202-023941

## Approcci e strumenti: due esempi

Ci sono molti strumenti di gruppo che possono rivelarsi particolarmente rilevanti per gli educatori ambientali, come il GAP (Gruppo di Approfondimento Professionale) ed il GFASE (Gruppo di Formazione all'Analisi delle Situazioni Educative).

- Il GAP è improntato all'azione, per permettere ai partecipanti di trovare loro stessi "delle strategie per agire". Si colloca, con il suo approccio filosofico, umanista, relazionale, all'interno dell'approccio Rogersiano. Per l'autore, il gruppo mira alla soluzione del problema.
- Il GFASE cerca di sviluppare delle "competenze di analisi". Si colloca nella multi-referenzialità di Ardoino, nell'iper-complessità, con un approccio psico-sociologico o riflessivo. L'obiettivo principale è la comprensione della situazione a partire da alcune ipotesi.

Questi due strumenti hanno una procedura comune per le prime quattro e l'ultima fase:

1. Fase di esposizione: un membro del gruppo descrive con precisione una situazione, in cui è stato personalmente coinvolto, causa di problemi o domande.
2. Fase di chiarimento (domande da parte del gruppo): durante questa fase, i membri del gruppo e l'animatore fanno delle domande per capire la situazione. Investigano con il solo testimone presente: l'attore principale.
3. Fase di comprensione, formulazione delle ipotesi e analisi: ciascun membro del gruppo può avanzare delle ipotesi di comprensione della situazione, degli elementi di analisi.
4. Fase di proposta (solo per il GAP e per chi è organizzato con strumenti adatti)

Oppure

4bis. Conclusione a cura della persona che ha presentato la sua situazione personale. Reazione alle ipotesi, espressione delle proprie emozioni, parole libere, ringraziamenti... (solo per il GFASE)

5. chiusura (sensazioni del gruppo).

## Svolgimento tipico di un GFASE

Un esempio di svolgimento di GFASE (l'animatore deve rispettare i fondamenti descritti nell'opera di riferimento "Analizzare le situazioni educative"):



Scheda metodo: Analisi delle Pratiche Professionali (APP)

2016-1-FR01-KA202-023941

**Prima fase: un partecipante racconta di una pratica**

L'animatore invita i partecipanti a richiamare una situazione professionale della quale vorrebbero parlare. Dopo aver riflettuto per 5-10 minuti, in gruppi di 2 o 3, ad un caso da presentare, un narratore espone il caso scelto dall'animatore. L'animatore chiede che un volontario osservi il lavoro di gruppo e invita il gruppo ad ascoltare senza interrompere il narratore. Il narratore cambia quindi la sua posizione rispetto al gruppo, mettendosi di fronte, e narra il suo caso (10 min) senza interruzione; infine individua una problematica, ponendo una domanda al gruppo.

**Seconda fase: interrogazione del narratore da parte del gruppo (30 min)**

Le domande dovranno riferirsi ai campi: pedagogico, didattico, istituzionale, sociale, psicologico. Attraverso le sue domande, il gruppo obbliga il narratore ad assumere un nuovo sguardo sulla propria situazione. Non si tratta di un giudizio di valore, né di un consiglio mascherato o di ipotesi soggettive, ma semplicemente di domande a carattere informativo per meglio comprendere la situazione.

**Terza fase: formulazione delle ipotesi (30 min)**

Obiettivo: moltiplicare i chiarimenti sul caso. Il narratore tace. La formulazione delle ipotesi rende il gruppo una comunità di ricerca e di analisi, legata alle visioni soggettive dell'esperienza, basate su diversi riferimenti. Ognuno espone la propria comprensione del caso e l'animatore prende nota alla lavagna.

**Quarta fase: la parola di nuovo al narratore (5 min)**

Al narratore viene chiesto di esprimersi sui commenti ricevuti dal gruppo, riguardo il suo caso e le sue conclusioni.

**Quinta fase: l'osservatore dice cosa ha visto (5 min)**

In particolare per quanto riguarda l'analisi delle pratiche, e in termini di gestione del gruppo e del suo oggetto di lavoro.

**Sesta fase: ciascun partecipante è invitato ad esprimersi (10-15 min)** rispetto al contenuto (cosa gli ha insegnato questo caso) e alla forma (lavoro di gruppo, interesse del dispositivo e possibili critiche). Cosa posso indicare di importante per me? Quali domande mi faccio? Cosa farò? I partecipanti sono invitati a mettere in pratica rapidamente le loro idee per un seguito concreto.

**Autore**

David Kumurdijan, Montpellier SupAgro, IEAE de Florac



Scheda metodo: Analisi delle Pratiche Professionali (APP)

2016-1-FR01-KA202-023941



*Scheda metodo: Analisi delle Pratiche Professionali (APP)*  
2016-1-FR01-KA202-023941